

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1

OGGETTO: Avv. Antonio Manganiello - Commemorazione.

del Reg.

ADUNANZA DEL 03/02/2005

L'Anno duemilacinque il giorno tre del mese di febbraio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 27.1.2005 protocollo n. 1931 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 16 e assenti sebbene invitati n. 5, come segue:

CONSIGLIERI	pres	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino		si
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio		si	De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18.45 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Avv. Antonio Manganiello - Commemorazione.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Il Presidente giustifica le assenze dei consiglieri Lo Conte Francesco e Li Pizzi.

Il Presidente Giuseppe MASTANDREA:

La commemorazione dell'avv. *Antonio Manganiello*, costituisce un obbligo morale.

Desidero rivolgere il mio saluto ed un ringraziamento particolare ai familiari dell'avv. *Antonio Manganiello*, la cui presenza per tutti noi è motivo di grande onore.

La circostanza esige, così come avviene in tutte le commemorazioni che il Consiglio Comunale dedica alle figure che hanno segnato la vita Politico- Amministrativa, la capacità e la volontà di non ridurre il ricordo ad una semplice celebrazione ma al contrario di farne un momento vivo, utile e necessario sul nostro passato e sul nostro futuro. Tracciare un profilo del compianto avv. *Antonio Manganiello* non è compito facile, poiché attiene ad una persona di alto spessore. Pertanto voglio soffermarmi su alcuni aspetti della sua persona che hanno inciso in maniera significativa non solo nella memoria degli Arianesi che quelle scelte hanno condiviso, ma anche nel dibattito sulle potenzialità, i limiti e le prospettive della nostra amata Ariano. Il suo carisma, la rettitudine, la competenza, la disponibilità hanno segnato il suo percorso politico tributandogli, per ben due volte, lo scranno più alto del Palazzo di Città. L'attività politico-sociale dell'avv. *Antonio Manganiello* abbraccia un arco temporale lungo che inizia direttamente con le elezioni comunali del 06 novembre 1960, eletto nelle file della D.C. e dove dopo aver partecipato da semplice Consigliere Comunale, viene indicato ed eletto Sindaco, subentrando alla Giunta Ortu, nella seduta consiliare del 04 luglio 1961, traghettando la comunità Arianese in un periodo particolarmente delicato per l'economia della nostra comunità già travagliata dai postumi del sisma del 1962 e rimanendo in carica fino alle elezioni amministrative del 22 novembre 1964 dove viene confermato nel civico consesso, ancora una volta eletto in Consiglio Comunale nella consultazione del 07 giugno 1970 ed eletto Sindaco prima nella seduta consiliare del 15 febbraio 1971 e poi all'unanimità con voti 28 nella seduta consiliare del 15 marzo 1971 fino a tutto il 17 dicembre 1974 periodo segnato da un ulteriore stallo economico ma che lasciavano intravedere segnali di ripresa e di valorizzazione del territorio con l'apertura dell'ospedale zonale. Dell'avv. *Manganiello* ci rimane un grande patrimonio di intuizioni e di scelte coraggiose. Il punto non è quello di stabilire quante di quelle intuizioni e di quelle scelte fossero condivisibili o meno. Il punto fondamentale è che esse furono sempre il frutto di una concezione alta della politica e di un impegno totale. E' stato un uomo di un rigore straordinario ma, non fu mai un politico rigido. Aveva fiducia nelle idee, nel pensiero strategico, ma anche nell'atteggiamento critico come costante capacità autocorrettiva che la politica deve avere. Insomma un uomo carismatico, un carisma fatto di poche parole e poche immagini, di compostezza, di competenza e di riservatezza. Doti che suscitavano fiducia ed affetto di tante persone che dividevano le sue idee nonché la considerazione ed il rispetto da parte di chi quelle idee non divideva. La scomparsa di tale nobile cittadino costituisce un ulteriore impoverimento culturale e ci si auspica che gli insegnamenti che egli seppe dare siano seguiti livello da chi è chiamato oggi nella gestione pubblica. Sarebbe opportuno prendere definitivamente in considerazione la necessità di apportare un aggiornamento alla Toponomastica cittadina affinché questo consesso possa trovare momento di qualificazione tributando il giusto riconoscimento in memoria di cittadini che hanno contribuito a dare lustro alla nostra Città.

Entra il consigliere Santoro – Presenti n. 17 -

IL SINDACO: Tra le numerose qualità che debbono riconoscersi all'Avvocato *Antonio Manganiello* che, dopo una lunga ed operosa esistenza, ci ha lasciato poche settimane or

sono, quella che ho sempre maggiormente apprezzata e, talvolta, persino invidiata, era la straordinaria forza di volontà raggiungimento degli obbiettivi che si era prefissati.

Una forza di volontà, che talvolta diveniva vera e propria caparbia, che lo ha caratterizzato sin dalla giovane età quando -come mi ha riferito chi ben lo conosceva- con qualsiasi avversità atmosferica, era capace di raggiungere a piedi la non certo vicina sede dei suoi studi onde evitare di perdere anche un solo giorno di scuola.

E così, via via, nel corso degli anni che lo vedevano divenire oltre che affermato professionista, abile, attento ed intelligente interprete della locale politica; protagonista di un'eccellente quanto meritata scalata politico – sociale, veniva chiamato a ricoprire per due volte, a distanza di un decennio (1961 – 65 e 1971 – 1974), la carica di primo cittadino di questa nostra comunità.

Un incarico, questo, che ha sempre svolto con dedizione massima ma, soprattutto, nel segno di un'indiscussa trasparenza.

Diverse ed importanti opere pubbliche sono da ascrivere a suo merito ed anche al coraggio che egli ha mostrato nel superare ostacoli ed incomprensioni creati da quanti non dividevano le sue scelte.

Seppe farsi apprezzare e rispettare da tutti i leaders politici delle nostre zone che, a loro volta, si erano, nel frattempo, imposti a livello nazionale.

Con molti di essi intercorrevano rapporti di sincera amicizia sicché per "*don Antonio*" le porte di tutte le segreterie erano sempre aperte.

Anche i primi vagiti della Comunità Montana dell'Ufita si debbono alle sue capacità tecnico - organizzative delle quali anche altri Enti ed organismi vari danno avuto la fortuna di beneficiare.

Per molti anni componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del locale Tribunale ha lasciato l'incarico solo quando, dopo oltre 60 anni di attività, divenuto decano degli Avvocati iscritti all'Albo, decideva di godersi la meritata pensione.

A questo punto vien fuori l'incredibile, inossidabile carattere dell'uomo *Antonio Manganiello*: a differenza di tanti che, giunti alla pensione, si chiudono in se stessi nelle mura della propria casa attendendo inerti la fine della propria esistenza, egli continua a vivere legato come non mai alla sua amata Città.

Continua soprattutto a preoccuparsi delle sorti della Villa Comunale prodigo di consigli sul come preservarla restituirla agli antichi splendori; non rinuncia quotidianamente alle passeggiate in Piazza Plebiscito con qualsiasi clima o avversità atmosferica che, magari, consigliano altri, molto più giovani di lui, a starsene in casa; partecipa convinto alle iniziative che si svolgono in Ariano talvolta direttamente come agli spettacoli cinematografici che "seguo - diceva - anche e soprattutto per dare il mio contributo alla sopravvivenza della sala", talvolta informandosi su come andassero le cose come ad esempio per la locale squadra di calcio che aveva seguito con passione finché aveva potuto.

Il calcio, fra gli altri sport, era quello che amava di più ed attendeva con ansia lo svolgersi degli eventi più significativi in cui era impegnata la nazionale.

Qualcuno dei suoi amici più affezionati mi ha confessato che, pochi giorni prima del suo ricovero ospedaliero, aveva affermato con una punta di malinconia: "Chissà se riuscirò a vedere i prossimi mondiali di calcio!"

Un uomo, insomma, vivo ed attivo fino all'ultimo, fino a quando i suoi malanni, che aveva sempre combattuto con tenacia e determinazione sono stati più forti di lui.

A riprova di quanto sto affermando, posso testimoniare personalmente che, non molto tempo dopo la mia elezione a sindaco, venne a farmi visita raccomandandomi due cose in particolare: l'opportunità di dedicare all'onorevole Fiorentino Sullo il tratto viario "Cardito - Martiri", più noto con il nome di "variante" e la necessità di salvaguardare la zona a

verde, di fianco al mega - parcheggio, in località Calvario che - e aveva ragione a dirlo - era ridotta a vero e proprio ricettacolo di immondizie.

Un uomo indomito, insomma, che ha lasciato un segno indelebile nella nostra Città attraverso l'opera e l'amore per la nostra terra; l'imponente folla che ha partecipato commossa alle sue esequie è la dimostrazione di quanto vado affermando.

Tessere, però, forbiti elogi, far cadere sul suo feretro anche un trofeo di fiori, non servirebbe a nulla se non fossimo convinti che il suo modo di amare la vita, la sua famiglia, la sua Città, la sua gente, deve essere di esempio per tutti.

Un esempio da emulare con l'augurio che la nostra Ariano possa generare ancora tanti uomini "veri" come l'amico Antonio *Manganiello*.

Consigliere Franza:

Ci eravamo abituati tutti a vedere l'Avv. *Manganiello*, come ricordava il Sindaco, passeggiare negli ultimi anni, sotto il porticato, con alcuni amici. Quando non l'ho visto più mi sono preoccupato. Di lì a poco ho saputo della sua scomparsa. Vi ammiravamo quando passeggiava la splendida longevità che dimostrava e la sobria eleganza che ha sempre caratterizzato la sua persona.

Sull'Avvocato *Manganiello* io ho vissuto due esperienze parallele: quella del collega di professione e quella del politico antagonista. Come avvocato devo dire che l'avvocato *Manganiello* posso definirlo con tre aggettivi: serio, laborioso e autorevole; Era un Avvocato serio perché nell'affrontare le cause civili e qualche volta anche le cause penali si manteneva sempre attento alle esigenze del proprio cliente, mantenendo referenza verso il Magistrato e rispettando l'antagonista.

Era laborioso, lo vedevo continuamente scrivere di proprio pugno i verbali, che io ricordi, non si è mai servito di un collaboratore di studio, se non nell'ultima parte quando qualche suo familiare, una sua nipote in particolare lo aiutava e addirittura ricordo che scriveva delle comparse ancora di proprio pugno fino a qualche anno prima di lasciare la professione. Era anche un Avvocato autorevole, perché manifestava, negli atti quotidiani di svolgimento dell'attività professionale, l'orgoglio di essere avvocato, l'orgoglio di svolgere una professione che per Lui è stata e sarà sempre la più brillante delle professioni.

Un ricordo particolare nel rapporto che aveva con i Magistrati: Lui, come del resto come tanti Avvocati della Sua età o non più giovani ormai, ricordavano sempre gli anni passati; i grandi Magistrati della storia del tribunale di Ariano. Io sentivo fare sempre i nomi del Presidente Leone, del Presidente Iannarone e altri ancora.

Ebbene, con il passare degli anni, nonostante la categoria dei Magistrati si sia oggettivamente impoverita, non per consunzione di questa grande funzione ma perché l'esigenza della modernità hanno richiesto presenze più giovani, più diffuse e particolarmente presenze femminili, ebbene nonostante questo passaggio epocale l'Avvocato *Manganiello* ha mantenuto nei confronti dei magistrati sempre una referenza straordinaria. Era consapevole del compito, altissimo, che svolge il Giudice nell'amministrare le questioni civili e penali e per questo trasmetteva questo suo grande rispetto anche nel Magistrato più giovane o nell'ultima (come diceva Lui) femminuccia che è venuta ad amministrare la Giustizia.

Io ricordo due episodi, in particolare, della nostra vita professionale: Uno quando ero giovanissimo, mi ero appena trasferito da Roma e ho iniziato a svolgere la mia attività professionale, partendo da zero, quindi con scarse risorse anche di carattere economico. Ebbi la ventura di trattare un sinistro, lui era l'avvocato di una società di assicurazione, nel quale c'erano stati o dei feriti gravi o qualche deceduto.

Lui (riferito all'Avv. *Manganiello*) era il mio avversario in questa causa; mi chiamò, affettuosamente e disse: "non ti preoccupare, me la vedo io, ti faccio fare io la transazione" e quello fu il primo fatto professionale, di rilievo per me, perché ebbi un compenso, per quel tempo, straordinario e capii che la professione di avvocato poteva essere anche una professione proficua. Un'altra vicenda, questa volta di carattere penale che ci ha visto contro e nella quale mi ha

colpito il suo atteggiamento finale. Egli difendeva il fratello in una causa “ di falsa testimonianza” io difendevo l’imputato, quindi Lui era molto legato a questa causa per la fratellanza che egli aveva nei confronti della parte civile; nonostante io, per cercare di portare avanti le ragioni del mio cliente, avessi impresso alla causa un’accelerazione forse un poco non consona alla questione stessa, nel senso che volevo incrinare la credibilità della parte offesa e quindi di suo fratello, nonostante ciò Egli comprese fino in fondo che lo svolgimento del ruolo del difensore, e non me ne ha mai voluto per quello; mi ha trattato con la stessa amichevole affettuosità che aveva manifestato per il passato. Poi negli anni settanta iniziarono le competizioni politiche. A quel tempo quando nella politica ci si scontrava, si diventava antagonisti, si deterioravano anche i rapporti professionali. Io sono stato felicissimo, in questi anni, di aver ricucito con tanti amici, qualcuno anche in questo Consiglio Comunale, rapporti che, peraltro, erano affettuosissimi quando eravamo ragazzi. La discesa in campo politica mia, quella di Ortensio Zecchino, che era nipote dell’Avvocato *Manganiello*, al quale, ovviamente, doveva dedicare tutte le sue risorse anche di amministratore per promuovere la riuscita elettorale, segnò un certo distacco anche di carattere professionale. Però debbo dire che in questo distacco di carattere personale Egli non demonizzò mai l’avversario politico, non attaccò mai la persona in quanto tale. Egli era incline, piuttosto, ad esaltare la inutilità delle posizioni dell’avversario Andrea Pelosi forse se lo ricorderà, era molto insidioso.

Quando eravamo nel Movimento Sociale, ormai, sulla via del tramonto, usava quelle espressioni che attecchivano molto nell’opinione pubblica “ormai sono rimasti quattro fascistelli” o quando iniziammo invece la grande esperienza del partito SOCIALDEMOCRATICO che poi portò anche alla mia elezione a Senatore, ecco sminuiva, (un semplificatore della politica nella propaganda) “ ma da dove è uscito questo partito social democratico ”. Me lo ricordo con grande affetto perché poi quando nel 1983 (e questo è un altro punto che segna il carattere dell’Avv. *Manganiello*), si venne a congratulare con me, per l’elezione al Senato, manifestò in quella sede tutta la sua interiorità; mi disse:”ma da dove sono usciti tutti questi voti? Ma che è successo qua, ad Ariano? ecc...” Quindi la genuinità dell’uomo e del carattere. Questo significa che non aveva pregiudizi nei confronti di chicchessia e che faceva tutto in buona fede. Per completare questa parte del suo carattere devo dire che, come politico, era un politico fazioso nel senso nobile, perché aveva il senso del partito, dell’appartenenza e quindi della fazione, quindi valorizzava, questo è un altro aspetto che vorrei sottolineare, la parte politica di appartenenza la Democrazia Cristiana, che viveva in quel momento una fase di grandissimo successo, perché si parlava di maggioranza assoluta poi negli anni successivi.

Ed ancora più suggestiva e più insidiosa era quella propaganda spicciola che faceva che poi ci riferivano. Quando andavamo in campagna a fare i nostri discorsetti ci dicevano :”è passato l’Avv. *Manganiello* ecc...ecc...ci ha detto :ma perché non ve ne venite nella masseria grossache state a fare in queste piccole entità che poi si disperderanno nel nulla ecc.ecc.”. L’esaltazione della propria parte politica mai , sminuire, però, la controparte fra l’altro era controparte che a livello Nazionale governava insieme alla Democrazia Cristiana.

Come amministratore di Ariano, io non ho vissuto con Lui nessun periodo, perché Lui ha finito di fare il Sindaco nel 1975 quando io sono entrato in Consiglio Comunale.

Aveva, sicuramente, un grandissimo amore per questa nostra Città e lo manifestava in tutti i modi. Ha trasferito la grande capacità di lavoro dalla professione alla politica. Quindi quando faceva il Sindaco era un grande lavoratore, stava sempre sul Comune e seguiva tutti quanti i problemi ed è stato un precursore per il rispetto per l’ambiente che poi si è tradotto anche questa volta attraverso la semplificazione dell’amore per la villa comunale. E’ diventato proprio un simbolo della politica dell’Avvocato *Manganiello* che è però un amore che si è protratto anche fino agli ultimi anni. Se questa deve essere l’occasione per fare anche una valutazione di quello che si è fatto nei tempi debbo dire che l’Avvocato *Manganiello*, così come tutti gli Amministratori di Ariano, incluse le opposizioni, non seppero essere lungimiranti e non seppero intuire che creare una prospettiva per Ariano voleva dire partire dalla preservazione del centro storico, questo purtroppo non accadde. E

fu proprio nel 1963 che l'Avvocato *Manganiello* era Sindaco di Ariano, io vissi quel momento lì, e ci fu un piccolo ribaltone interno. Allora l'Avvocato *Manganiello* era Sindaco con una giunta fatta da Gizzi, Aliperta, Chianca e poi invece dopo qualche anno si fece una maggioranza di centro-destra nella quale fu Vice-Sindaco l'Avv. Zerella. Quindi i primi fondi per il terremoto cominciarono ad affluire ad Ariano proprio sotto la gestione dell'Avvocato *Manganiello*. Ma non è una sua responsabilità se fu trascurato il centro storico di Ariano, ripeto è una responsabilità di tutti. Debbo dire, però, che anche per la legge Sullo la politica di risanamento delle campagne e delle periferie è stata una politica che è andata in porto, perché le condizioni nelle quali vivevano i nostri contadini, i nostri concittadini, all'epoca, nelle campagne erano condizioni assolutamente disastrose. Ma se debbo segnare un aspetto negativo di quella politica, (che poi fra l'altro è stato un aspetto negativo anche della politica dei nostri padri), devo dire che non condivido oggi, però, dopo quaranta anni l'abbattimento della Piazza plebiscito che fu fatta in quegli anni. Avvenne perché c'era questo amore, allora, per il nuovismo e mi ricordo con quanta straordinaria passione l'Avvocato *Manganiello* parlava della strada panoramica che noi per denigrarne l'attuazione definivamo "la strada pazzesca". Questi sono i segni che ha lasciato l'Avvocato *Manganiello* in questa nostra Città: il segno della serietà, il segno della compostezza, il segno dell'onestà, tutti segni assolutamente positivi. Che poi fosse sostanzialmente in buona fede lo conferma un ultimo fatto e con questo concludo. Dopo questi quasi 20 anni di attività politica c'è stata la svolta politica del 2000, della scissione di Democrazia Europea. Subito dopo questa vicenda di D.E. l'Avvocato *Manganiello* è ritornata la persona che voleva partecipare ai problemi di Ariano, voleva sostenere gli Arianesi, improvvisamente ce lo siamo visto di nuovo a fianco. Ci ha dato sostegno morale, forse per amore della sua Città, forse perché i cittadini di Ariano primeggiassero ancora una volta. Me lo sono visto a mio fianco e credo che sia stato un sostegno non soltanto morale. Con questo ricordo saluto i familiari qui presenti e porgo loro i sentimenti di cordoglio mio personale e del mio partito di Forza Italia.

Consigliere LUPARELLA:

Io affido questo breve ricordo dell'Avvocato Antonio *Manganiello* ad una conoscenza, relativamente, recente, risalente ad un periodo in cui Egli già da tempo non rivestiva più alcuna carica pubblica e che tuttavia mi ha consentito di apprezzare i tratti di grande umanità, vivacità intellettuale, innata signorilità che distinguevano l'uomo e il professionista e che in passato, ne sono certo, avevano caratterizzato l'amministratore e il politico.

Quale avvocato ebbe una carriera, eccezionalmente, longeva. Restando iscritto all'ordine Arianese e sempre esercitando, attivamente, la professione per oltre sessantacinque anni, dal 1935 al dicembre 2000, assistendo, in questo lungo lasso di tempo a profondi, continui e radicali trasformazioni della avvocatura e del ruolo sociale della stessa.

Ricoprì per decenni e fino al 1992 la carica di Consigliere dell'ordine degli avvocati, affiancando nelle ultime consiliature l'Avvocato Erminio Grasso. Di Lui ricordo, oltre alla solita preparazione professionale, il rigore con il quale concepiva l'esercizio della professione, ritenendo, a ragione, che l'attività forense non dovesse mai derogare dai fondamentali principi di correttezza e di ontologia che invece qualche volta, negli ultimi tempi, rischiano di essere ritenuti un aspetto secondario. Ricordo, pure, la grande disponibilità sempre dimostrata nei confronti di noi, all'epoca giovani, procuratori, con i quali egli, quotidianamente, si confrontava, quale fiduciario di un importante compagnia di assicurazioni.

Ricordo, infine, l'unanime stima e rispetto che riscuoteva tra colleghi ed anche il garbo e la pazienza con i quali, qualche volta, l'ho visto sopportare, lui decano dell'Ordine arianese, le intemperanze di qualche collega più giovane.

Brillante fu il suo impegno politico ed amministrativo. Consigliere Comunale dal sessanta al settantacinque, Sindaco dal sessantuno al sessantacinque e poi dal settantuno al settantaquattro. Egli operò in un'epoca storica difficile, in cui la nostra Città, era appena uscita dagli ancora post-bellici

anni cinquanta e mentre permaneva una situazione economica, sociale, occupazionale drammatica. Si trovò ad affrontare l'emergenza creata dal terremoto del sessantadue prima e dalla difficile contingenza degli anni settanta poi.

Le Amministrazioni Comunali di quel periodo operavano delle scelte importanti, destinate ad influire a lungo sulle future vicende della Città ed a modificarne, profondamente, il futuro sociale e le prospettive di crescita. Si colse l'occasione della ricostruzione post-sismica per creare i primi, massicci, insediamenti nei grandi quartieri periferici, per dare impulso, in modo deciso, alla riqualificazione delle zone rurali per migliorare la qualità della vita dei tanti abitanti delle contrade che da sempre vivevano la sostanziale situazione di isolamento.

Risalgono a quegli anni le prime opere di miglioramento della viabilità rurale e di elettrificazione delle campagne; e risalgono pure a quegli anni opere pubbliche rivelatesi fondamentali per il successivo sviluppo della Città. Prima fra tutte la variante della strada statale 90, che, ricordava il Sindaco prima, costituiva, giustamente, il fiore all'occhiello dell'Avvocato *Manganiello* del cui finanziamento, ottenuto grazie ad un formidabile pressing sull'allora Ministro dei Lavori Pubblici, Fiorentino Sullo, egli amava raccontare, piacevolmente i retroscena e i particolari.

Mi è capitato spesso di ascoltare Don Antonio *Manganiello* mentre parlava di quegli anni remoti e dalle sue parole era possibile cogliere il senso e le motivazioni del suo impegno politico. Era ispirato unicamente dall'amore per la sua Città, dallo spirito di servizio per i suoi concittadini e soprattutto da una profonda passione civile, la stessa passione civile che lo aveva indotto, anche dopo l'abbandono dell'impegno pubblico attivo, a continuare a seguire sempre da vicino le vicende civili ed amministrative di Ariano e quelle politiche più in generale. Non vi era convegno pubblico, riunione di partito, campagne elettorale che non lo vedessero presente. Non era raro incontrarlo mentre sovrintendeva con la curiosità e la competenza del vecchio Amministratore alla esecuzioni di lavori pubblici, da ultimo il parcheggio di via Calvario o la ristrutturazione della Villa Comunale. A proposito della Villa Comunale va ricordato, con riconoscenza, il lungo, disinteressato e competente impegno profuso nella cura del nostro parco cittadino al quale aveva dedicato tanti anni della sua vita e per la cui sorte, in verità, negli ultimi tempi nutriva qualche legittima preoccupazione.

Se ne va con l'Avvocato *Manganiello* l'ultimo dei Sindaci che fino al 1980 guidarono la Città di Ariano. Io stasera vorrei accumunare il suo ricordo a quello di altri due personaggi che in quegli stessi anni, anch'essi rivestendo la prestigiosa carica di Sindaco, furono protagonisti della vita cittadina: il Preside Fedele Gizzi e l'ingegnere Vincenzo Aliperta. Tre personaggi *Manganiello*, Gizzi e Aliperta profondamente diversi tra di loro, come diverso era il loro carattere, l'approccio alla politica, la provenienza culturale e ideologica; proprio per queste diversità rappresentano e dimostrano a pieno la vivacità, la pluralità, l'estrema articolazione che caratterizzarono la classe dirigente che in quegli anni guidò la nostra Città, rappresentando la vera risorsa della grande tradizione della Democrazia Cristiana.

Il gruppo dei Popolari per Ariano, nel rinnovare le condoglianze ai familiari, salutano con l'affetto di sempre l'Avvocato Antonio *Manganiello*, il cui nome resterà iscritto, con pieno merito, tra quello degli uomini illustri della nostra Città.

Consigliere Ninfadoro:

Per la professione, che svolgo, che è completamente diversa da quella dei colleghi che mi hanno preceduto, ma anche per un fatto anagrafico, non ho avuto mai la possibilità di conoscere, approfonditamente, l'Avvocato *Manganiello*. L'ho conosciuto per altre motivazioni, quando ci incontravamo, quando veniva in banca con la solita cordialità. Era un personaggio che ispirava una grande serenità, ma non lo dico tanto per dire. Questa era la sensazione che io vivevo accanto a quest'uomo. Borghes uno dei più grandi scrittori del secolo scorso diceva che gli uomini grandi hanno sempre due qualità: Una è quella della modestia, l'altra quella della profonda curiosità. Queste erano due qualità che io ho sempre letto nel comportamento e nella tenacia dell'Avvocato

Manganiello. Questa curiosità anche nella sua età avanzata, la curiosità di capire, di chiedere, di essere, stranamente ma in maniera determinata contemporaneo. Voleva capire sempre tutto, voleva sapere ciò che lo circondava e in che modo si stava muovendo. Un uomo che ha segnato la storia di questa Comunità, se è vero che la storia delle Comunità è anche la storia dei politici. L'Avvocato *Manganiello* è uno di quei politici che ha segnato in maniera, straordinariamente importante, la storia di questa Comunità e la storia di Ariano, dando qualche cosa in più. Ci sono politici che lasciano il segno più di altri politici. Io sono convinto che l'avvocato *Manganiello* ha lasciato qualcosa in più.

Ricordo in maniera, molto, molto affettuosa quando noi eravamo bambini, nei primi anni settanta e frequentavamo la già citata Villa Comunale; la paura di noi bambini era incontrare questo Avvocato *Manganiello* o altre persone come Calabrese. Ci siamo cresciuti con questi nomi, poi con il passare degli anni abbiamo capito che era soltanto la determinazione di persone che volevano educare noi bambini al rispetto di cose pubbliche, al rispetto delle regole. Questo è il ricordo affettuoso che ho dell'Avvocato *Manganiello*, una persona che mi ha lasciato un segnale particolare: quello sguardo sereno, ma quella determinazione estrema nell'affrontare la sua vita che gli ha dato la possibilità, con la sua forza e quella di Dio, di arrivare ad una età importante per tutti.

Colgo ora occasione per porgere il cordoglio mio, della mia famiglia e dei Democratici di Sinistra che rappresento in quest'aula consiliare .

Consigliere Li Pizzi P. :

Mi scuso per il ritardo per non essere stato puntuale per l'inizio della commemorazione.

Non ho avuto modo di conoscere l'Avvocato *Manganiello* a causa della mia giovane età. Ma ho avuto modo di apprezzare il suo operato per la Cittadinanza di Ariano Irpino. Persona gentile e disponibile nei confronti dei cittadini. Vorrei ricordare uno dei suoi tanti punti di forza: l'importanza della villa comunale, fiore all'occhiello di Ariano negli anni settanta.

Insieme per Ariano porge il proprio cordoglio alla famiglia *Manganiello*.

Consigliere De Pasquale:

Noi per l'età anagrafica, purtroppo, non abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere l'Avvocato *Manganiello* nelle sue vesti di professionista e di politico.

Abbiamo, comunque, sentito e apprezzato parole di elogio per la sua figura di professionista e politico come uomo serio, capace, retto, onesto. Noi non abbiamo motivo di ritenere che queste non siano le sue qualità e le facciamo nostre, perché, ripeto, non abbiamo avuto modo di conoscerlo; le apprezziamo e cercheremo di prenderle come esempio per le nostre capacità future di professionisti, anche noi più giovani, e di uomini politici. Raccogliamo l'invito del Presidente del Consiglio di rivisitare la toponomastica di questa Città per dare anche alle future generazioni la conoscenza degli uomini che hanno dato lustro alla nostra Città.

Diamo il nostro più vivo cordoglio, a nome mio personale e gruppo UDEUR che rappresento .

Consigliere Bevere:

Con la scomparsa dell'Avvocato *Manganiello* credo che sia andato via uno degli ultimi appassionati protagonisti di questa Città. Se deve essere, ben ricordata, la figura di Antonio *Manganiello* credo che vada ricordato come uomo innamorato di questa Città.

Io, come gli altri, lo stesso per ragioni anagrafiche, non ho avuto modo di interfacciarmi con l'Avvocato Antonio *Manganiello* durante il periodo delle due consiliature che l'hanno visto Sindaco di questa Città, però qualche ricordo ce l'ho. Ce l'ho, soprattutto in quest'ultimo periodo, in cui ho fatto l'Assessore ai Lavori Pubblici, con l'Avvocato *Manganiello*, e devo dire la verità non c'era stato mai prima un colloquio diretto o una passeggiata che ci accumulasse in un ragionamento sulle cose della Città.

In questi ultimi due tre anni, ed esattamente nel periodo in cui sono iniziati i lavori nella villa comunale con l'Avvocato *Manganiello*, spessissimo ci vedevamo e ci siamo scambiati diverse chiacchiere. Soprattutto Lui mi ha riferito di quello che è stato il periodo nel quale Lui ha espletato quel ruolo, così importante, di Sindaco negli anni sessanta e poi a cavallo degli anni settanta-ottanta. C'è un fatto,- l'ha testimoniato il Sindaco-, che più volte mi ha sollecitato, relativo alla questione della intitolazione della strada variante SS 90 a Fiorentino Sullo.

Mi ha fatto tutto un ragionamento, io già avevo delle mie idee precise sull'operato di questo Ministro della Repubblica, di quest'altro Uomo fortemente appassionato del suo territorio. Bene Lui era un fan vivo.

Era una persona che non sovravalutava, ma in maniera, molto pragmatica, segnava delle tappe importanti di questo Democristiano vero, ma soprattutto di un uomo innamorato della propria terra. Mi ha raccontato di come hanno perseguito l'obiettivo di togliere questa Città, dalla condizione di Città di valico era stato un merito dell'Onorevole Sullo, ma io voglio sottolineare, questa sera, che l'Avvocato *Manganiello* si è profuso parecchio per quest'opera. Opera, straordinariamente, importante come è stata straordinariamente importante la Casa Circondariale che ha dato lavoro a tantissime persone, e questa è un'altra opera meritoria fatta dall'Avvocato *Manganiello*.

Lo diceva Luigi Franza, io sono stato un uomo di sinistra da sempre, in quel periodo in cui amministrava l'Avvocato *Manganiello* Lui è stato un Liberale, un Democristiano, era un uomo di centro, un moderato io ero un ragazzo di sinistra e ci ha fatto "mordere la terra". Aveva delle idee, era un uomo di partito, in quanto tale difendeva la propria appartenenza, difendeva un qualche cosa nella quale Lui credeva fermamente; quindi lo abbiamo sempre visto come avversario politico forte con il quale misurarsi. Però devo dire, a differenza di oggi, misurarsi con un linguaggio corretto, misurarsi su azioni che venivano fatte sul territorio, su cose concrete, su segnali e su messaggi e su cose che puntualmente oggi ci danno la possibilità di poter discutere e di poterci misurare con il passato. Un passato fatto esclusivamente nell'interesse della Città, poi le persone su questa Città vengono misurate in vita e vengono misurate anche in morte, soprattutto su quello che hanno lasciato di concreto sulla Città e su quello che hanno lasciato sulla famiglia, sul patrimonio della famiglia. L'Avvocato *Manganiello* mi pare che sia stato una persona morigerata, accorta e che non abbia lasciato questa sorta di ricchezza se non le ricchezze morali a una famiglia alla quale, credo, abbia dedicato con passione tutta la sua vita, così come l'ha dedicata alla propria Città. Quindi, io credo, che vadano misurate in queste cose le persone. Questa è una persona che io voglio, amabilmente, ricordare per quello che ha fatto per la Città. Io credo che Antonio *Manganiello* abbia operato nel giusto per questa Città. Mi piace ricordarlo per il garbo, per quella eleganza sobria; era un personaggio a cui eravamo affezionati tutti, al di fuori da commenti che potrebbero sembrare ipocriti nell'occasione; non lo sono affatto, sono sinceri e vengono da una persona, che alla fine, prova nostalgia, prova un sentimento vero. Le tantissime passeggiate fatte in villa me l'hanno fatto apprezzare come un buon padre di famiglia e come una persona che ha amato tantissimo la società.

Porgo le più sentite condoglianze a nome mio e, ovviamente, del partito che rappresento alla famiglia e raccolgo l'invito però è un invito che questa sera vorrei che rimanesse agli atti, segnatamente come la volontà di questa assemblea, a che si dia merito, si dia onore a questi nostri concittadini. Se dobbiamo rivedere un po' la toponomastica, se dobbiamo rivedere dei luoghi tanto cari a queste persone e lasciare un segnale, si faccia in maniera seria e convinta; si riunisca, immediatamente, una commissione che valuti a pieno e con un protocollo segnatamente riservato alle persone illustri e si dia atto e conseguenza a quello che ci siamo detti stasera. Grazie!

Consigliere Savino:

Tutti ricordiamo, tutti sappiamo che il pallino più grande dell'Avvocato *Manganiello* era l'ambiente, era la villa comunale. Gli altri consiglieri che mi hanno preceduto hanno fatto un'attenta analisi, però quando mi è capitato, come è capitato a Gaetano di fare qualche passeggiata in villa, per la verità, nell'ultima fase della ristrutturazione della villa comunale ho constatato che Lui ci

teneva moltissimo affinché questi lavori non alterassero l'ambiente che già c'era e quindi voleva che si facesse molta attenzione per quanto riguardava le aiuole e principalmente che non venisse toccato il viale degli ippocastani. Ma oltre a questo è già stato detto dal Senatore Franza che l'Avv. *Manganiello* ha ricoperto la carica di Sindaco nel periodo più brutto della fase ariane. Ha ricoperto la carica in concomitanza del sisma del 1962; nonostante la fase delicata di quel periodo che viveva una riduzione demografica da parte della Città di Ariano a seguito, probabilmente, della paura di questo terremoto che segnò molto la città di Ariano Lui, in quel momento, in qualità di Sindaco, riuscì ad avere finanziamenti

Riuscì a far finanziare dall'allora Ministro dei Lavori Pubblici, Sullo, la variante della SS 90 che collega le due periferie più grosse di Ariano : quella di Cardito e quella dei Martiri. Ma questa è stata soltanto una delle opere del suo lavoro proficuo di Amministratore, di primo cittadino della Città. Lo ricordo anche sotto l'aspetto professionale, mi è capitato in una sola circostanza, quando Lui era curatore di un'azienda fallimentare del Tribunale di Ariano e ci convocò, come azienda, perché facevamo parte del comitato dei creditori e andai in quella occasione perché dovevamo esprimere un parere e io gli dissi (poteva essere quattro cinque anni fa): "Avvocato, ma nonostante l'età vi vedo sempre in prima linea" lui mi rispose: "per la verità mi diletto o perlomeno devo portare a compimento queste pratiche che io ho in corso". Penso che la figura dell'Avvocato *Manganiello* l'abbiano già delineata molto bene il Presidente del Consiglio, il Sindaco e il Senatore Franza .

Io a nome del mio partito e mio personale volevo porgere sentite condoglianze alla famiglia, alla Signora Paola, a Barbara e Mariano e ci associamo in toto.

Consigliere Santoro:

E' l'occasione per porgere il mio cordoglio alla famiglia.

Ricordare l'Avvocato *Manganiello* mi viene difficile, come è stato sottolineato dai più giovani, però quello che mi ha colpito è la sua figura, il suo modo di imporsi e quella serenità che faceva trasparire tramite un suo saluto. Credo che sia questo il sentimento che rimane in me dell'Avvocato *Manganiello*; una persona di rispetto, di estrema serietà e allo stesso tempo una persona attenta, come negli interventi è stato sottolineato, al bene comune e all'interesse generale della Città. Credo che in questo momento vadano risaltate queste caratteristiche dell'Avvocato *Manganiello* e vadano prese come esempio, da noi giovani.

Le mie più sentite condoglianze alla famiglia.

Il Presidente Mastandrea:

Con l'intervento del Consigliere Santoro si conclude questo punto all'ordine del giorno che riguarda la Commemorazione dell'Avvocato *Manganiello*.

Tutti i partiti politici hanno dato il loro contributo nel tracciare il profilo e l'immagine che rimarrà, sicuramente, impressa nelle nostre menti. Ringraziamo l'Avvocato *Manganiello* per tutto l'impegno che ha profuso e per gli insegnamenti che ci ha lasciato in eredità. Penso, l'ho detto già nel mio intervento, che deve essere un elemento di qualificazione da parte di questo Consiglio Comunale, quello di rivedere la toponomastica, al fine di lasciare in eredità, ai giovani e ai posteri, la memoria e la storia della Città di Ariano, dando merito a chi ha difeso, anche se da osservatori diversi, valori nobili che poi sono quelli della democrazia, della Patria e tanti altri valori che hanno, sicuramente, caratterizzato il percorso storico, politico, sociale e culturale della Città di Ariano.

Rinnovo, a mio nome personale e quello del Consiglio Comunale tutto, il cordoglio ai familiari presenti e momentaneamente sospendo i lavori.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale

Ariano Irpino lì _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, lì

Il Segretario Generale
